

La sentenza Per i generi alimentari l'ordinanza resta valida: furgoni fuori dalla Ztl entro le 9. Palazzo Vecchio pensa al ricorso

Carico-scarico, via i limiti d'orario

Il Tar dà ragione ai corrieri. Il Comune battuto replica: in centro c'era il caos

Carico e scarico merci, stop alle limitazioni d'orario imposte dal Comune. Ieri il Tar della Toscana ha infatti accolto in via definitiva il ricorso presentato da Aicai, l'associazione che riunisce i principali corrieri (Dhl, FedEx, Sda, Tnt e Ups), contro l'ordinanza con la quale Palazzo Vecchio impediva l'ingresso nella zona a traffico limitato di Firenze a tutte le vetture non elettriche dopo le 9 del mattino.

Una sconfitta pesante, quella incassata ieri dall'amministrazione Renzi, che con il provvedimento entrato in vigore il 16 maggio 2011 puntava, per dirla con il sindaco, «a cancellare quell'andirivieni di autobus, camion e mezzi nel centro storico a tutte le ore», spalancando però le porte, senza limitazioni, ai mezzi elettrici. Per quelli inquinanti invece nuove regole, ferree: consegne «sprint» dalle 7.30 alle 9 di mattina, pena multa salata. Un'ora in più rispetto alle altre grandi città europee, dove in molti casi, già alle 8, i centri storici sono liberi da camion e furgoni.

Una rivoluzione contestatissima dalle associazioni dei commercianti che, davanti al pugno duro del Comune, si rivolsero al Tar per far valere le proprie ragioni. E alla fine l'hanno spuntata, anche se parzialmente. Il ritiro e la consegna dei pacchi come servizio postale (e generi non alimentari) nella Ztl potrà avvenire senza limitazioni di orario: «Ma non si tratta di un via libera *tout court* in tutto il centro storico — ribatte il Comune — infatti il transito nelle aree pedonali rimane autorizzato, per quelle di tipologia B (meno restrittive), dalle 6 alle 9.30 e dalle 14.30 alle 15.30. Per le aree più rigide, come per esempio via Tornabuoni, piazza Duomo e piazza Pitti l'accesso viene equiparato al carico-scarico, ove previsto, nella fascia oraria 6-9». Restano comunque in vigore le limitazioni relative al trasporto merci ordinario «non qualificabile come servizio postale». Quindi, ad

esempio, i mezzi per la consegna di generi alimentari, per non incorrere nelle sanzioni dei vigili, dovranno completare il proprio lavoro entro le 9 di mattina.

Sorpresa, a Palazzo Vecchio, per la motivazione espressa dal Tar: mancata consultazione in merito alla decisione con gli operatori del settore, è la sintesi. Proprio quella concertazione che, una volta eletto sindaco, Renzi ha quasi sempre scavalcato all'insegna del decisionismo. Esultano però i corrieri ricorrenti, che in un anno effettuano in città 600 mila consegne.

«La *ratio* alla base del provvedimento era riportare ordine in una situazione che negli ultimi anni era di fatto priva di regole — commenta l'assessore alla mobilità, Massimo Mattei — si trattava di un provvedimento per migliorare la vita dei cittadini che abitano in centro e per incentivare l'utilizzo dei veicoli elettrici, gli unici mezzi che garantiscono la tutela dell'ambiente sia dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico che acustico».

Palazzo Vecchio sta già valutando la possibilità di un eventuale contro ricorso al Consiglio di Stato. «Certamente — commentano i corrieri vincitori del braccio di ferro — accogliamo questa decisione del tribunale come uno stimolo al continuo miglioramento: intendiamo continuare a implementare, gradualmente, la flotta che opera nella città e a mantenere un proficuo scambio con il Comune di Firenze».

Polemica, invece, la reazione del Pdl: «È l'ennesima dimostrazione dell'improvvisazione di questa giunta — scrive il capogruppo Marco Stella — che pensa di poter trasformare gli spot in provvedimenti senza tener conto dei reali problemi della città».

Claudio Bozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La motivazione

Il tribunale: mancata consultazione degli operatori. Il Pdl accusa: solita improvvisazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.